



Fondazione
Brescia
Solidale Onlus

CARTA DEI SERVIZI

CENTRO DIURNO INTEGRATO PRIMAVERE

1 GENNAIO 2025

FONDAZIONE BRESCIA SOLIDALE ONLUS
VIA LUCIO FIORENTINI 19/B – 25124 BRESCIA

Sito web: www.fondazionebssolidale.it
e mail: segreteria@fondazionebssolidale.it

C.F. 98133500177 P. IVA 02912960982
Tel. 030 8847241 fax 0302403160

Sommario

La Fondazione Brescia Solidale ONLUS	2
I servizi gestiti dalla Fondazione Brescia Solidale ONLUS	2
I principi di fondo dei servizi della Fondazione	2
Codice Etico della Fondazione	3
Centri Diurni Integrati - finalità	3
Il Centro Diurni Integrato Primavera.....	3
<i>Uffici amministrativi</i>	<i>4</i>
L'organizzazione dei CDI, modalità di funzionamento e figure di riferimento	4
L'ammissione in CDI.....	5
Rette e certificazione spesa sanitaria.....	5
Servizio di accompagnamento e trasporto.....	5
L'ingresso in CDI - Modalità di accoglienza e presa in carico.....	5
Gli orari della giornata.....	6
Le visite dei parenti – Modalità di accesso alla struttura.....	6
Come ottenere le informazioni.....	6
Sistema di valutazione della soddisfazione e lamentele	7
Le prestazioni offerte dai CDI	7
<i>L'assistenza tutelare.....</i>	<i>7</i>
<i>L'alimentazione</i>	<i>7</i>
<i>L'assistenza sanitaria.....</i>	<i>7</i>
I presidi sanitari e gli ausili	8
Il mantenimento delle abilità funzionali	8
Le attività di animazione.....	8
L'assistenza religiosa	8
I volontari	8
Alcuni aspetti particolari della vita in CDI	8
<i>Il vestiario.....</i>	<i>8</i>
<i>Gli oggetti personali.....</i>	<i>8</i>
<i>Telefono.....</i>	<i>8</i>
<i>Le assenze.....</i>	<i>9</i>
<i>Fumo</i>	<i>9</i>
<i>La tutela della privacy.....</i>	<i>9</i>
Le dimissioni	9
Accesso agli atti, richiesta certificati e fotocopia della cartella clinica.....	9
Protezione Giuridica.....	10
Accesso agli atti, richiesta certificati e fotocopia della cartella clinica.....	10
Protezione Giuridica.....	10
Carta dei diritti della persona anziana	10
<i>La persona anziana al centro dei diritti e di doveri.</i>	<i>11</i>
Numeri telefonici utili.....	12

La Fondazione Brescia Solidale ONLUS

La Fondazione Brescia Solidale ONLUS è un ente di diritto privato, senza scopo di lucro, istituito dal Consiglio Comunale di Brescia nel dicembre del 2006 con il compito di gestire le RSA e altri servizi per gli anziani del Comune di Brescia. E' retta da un Consiglio Direttivo di 5 membri nominati dal Sindaco.

La Fondazione Brescia Solidale ONLUS ha iniziato ad operare dall'1 settembre 2007.

La sede legale della Fondazione e la Direzione Sanitaria ed Amministrativa si trovano presso la RSA "Arici Segna" a Brescia, in Via Fiorentini 19/b (tel. 030/8847200; fax 030 2403160; e-mail segreteria@fondazionebssolidale.it).

I servizi gestiti dalla Fondazione Brescia Solidale ONLUS

I servizi erogati Fondazione Brescia Solidale ONLUS sono:

- ✓ la **Residenza sanitario assistenziale Arici Segna** sita in Brescia - Via Fiorentini n. 19/b, dotata di 120 posti letto.
- ✓ la **Residenza sanitario assistenziale Villa Elisa** sita in Brescia – Via San Polo n. 2, dotata di 62 posti letto;
- ✓ il **CDI Primavera**, sito in Brescia, Via Lucio Fiorentini, 19/b, autorizzato per 30 utenti a frequenza giornaliera,
- ✓ il **CDI Achille Papa**, situato nell'omonimo complesso in Via del Santellone 2, autorizzato per 25 utenti a frequenza giornaliera;
- ✓ la **Comunità residenziale per anziani Arvedi** situata a Brescia in Via Zappa n. 22, autorizzata per numero 24 utenti
- ✓ la **Comunità residenziale per anziani Villa De Asmundis**, situata a Rivoltella del Garda in Via Agello n. 33, in una incantevole posizione fronte lago, autorizzata per numero 19 utenti
- ✓ la Comunità assistenziale sociale per anziani **Casa Famiglia Achille Papa**, situata a Brescia in Via del Santellone n. 2, autorizzata per numero 12 utenti:
- ✓ un nucleo di alloggi sociali (4 alloggi) nel complesso Achille Papa a Brescia in Via del Santellone n. 2
- ✓ un nucleo di alloggi sociali (4 alloggi per 7 utenti) nel complesso Villa De Asmundis a Rivoltella del Garda in Via Agello n. 33
- ✓ un nucleo di 5 alloggi sociali a Brescia in Via Arici Segna n. 7
- ✓ un centro aperto per anziani situato a Brescia in Via Indipendenza n. 12
- ✓ un nucleo di 5 alloggi sociali situati a Brescia in Via Indipendenza n. 12
- ✓ 12 alloggi sociali nel complesso BIRD situato a Brescia in Via Monsignor Manziana

Dall'aprile 2008 la Fondazione ha inoltre attivato, presso la RSA Villa Elisa, un **Servizio di informazione e di consulenza per l'adattamento degli ambienti di Vita (SaV)**. Il suo obiettivo è aiutare le persone anziane, i disabili e le loro famiglie ad individuare le soluzioni in grado di migliorare la vivibilità dell'ambiente domestico e di favorire la partecipazione alla vita comunitaria.

Dal novembre 2017 la Fondazione è accreditata presso il Comune di Brescia per l'erogazione del **servizio di assistenza domiciliare**.

Dal 2015 la Fondazione eroga il **servizio domiciliare di RSA Aperta**, finanziato dal Servizio Sanitario Regionale e quindi gratuito per i cittadini che ne beneficiano.

I servizi della Fondazione sono strettamente collegati con le altre articolazioni della rete territoriale.

L'ammissione ai servizi è disposta dalla Fondazione, d'intesa con il Servizio Sociale del Comune di Brescia, secondo una graduatoria determinata da un protocollo che disciplina l'accesso alla lista d'attesa.

La valutazione multidimensionale e il colloquio con l'assistente sociale della Fondazione permettono di individuare all'interno della rete dei servizi quello che maggiormente risponde al bisogno evidenziato.

I principi di fondo dei servizi della Fondazione

L'organizzazione dei servizi della Fondazione Brescia Solidale ONLUS si ispira alla *Carta dei diritti della persona anziana* elaborata dalla Regione Lombardia in occasione dell'Anno Internazionale della persona anziana.

Tutti i servizi sono orientati verso un processo di miglioramento continuo della qualità degli interventi, per offrire un'assistenza adeguata ad ospiti in condizioni di salute e di autonomia sempre più precarie e garantire la soddisfazione degli anziani e dei loro familiari.

I principi di fondo che la Fondazione ha assunto come guida per questo percorso di qualificazione sono i seguenti:

la tutela e la promozione dell'autonomia: l'assistenza alle persone anziane, anche se gravemente non autosufficienti, deve tendere a conservare le capacità funzionali (fisiche, psichiche e sociali) ancora presenti e a recuperare quelle compromesse;

il rispetto della persona, della sua dignità, della sua riservatezza e delle sue esigenze individuali; la disponibilità

all'ascolto, al sostegno psicologico, alla vicinanza affettiva;

l'attenzione alla comunicazione, anche quando la capacità di comunicare dell'ospite sia ridotta da limitazioni dell'udito, del linguaggio, della vista, delle capacità mentali superiori;

la personalizzazione dell'assistenza, che cerchi di garantire risposte diversificate a persone con bisogni assistenziali e sanitari, aspettative, capacità funzionali residue, abitudini ed interessi personali differenti;

il lavoro di gruppo, che metta tutti gli operatori addetti all'assistenza in grado di condividere il progetto assistenziale e di concorrere - ciascuno con la sua professionalità - alla sua realizzazione;

lo sviluppo della professionalità di tutte le figure professionali, attraverso specifici momenti di aggiornamento, la socializzazione quotidiana delle esperienze e delle informazioni, l'approfondimento - nelle riunioni dell'équipe - delle principali problematiche assistenziali;

il coinvolgimento dei familiari, non solo destinatari del servizio ma risorsa indispensabile per garantire il benessere agli anziani ricoverati; e la promozione della partecipazione dei *volontari*, purché il loro intervento si integri nei programmi assistenziali ed accetti di uniformarsi agli obiettivi definiti dalla struttura.

Codice Etico della Fondazione

La Fondazione ha adottato un Codice etico che è la carta dei valori che ispirano le scelte strategiche e l'operatività quotidiana dei servizi. Alla coerenza con tali valori sono chiamati tutti coloro che, a vario titolo, operano all'interno dei servizi e i soggetti che interagiscono con la Fondazione.

Centri Diurni Integrati - finalità

I Centri Diurni Integrati (CDI) sono servizi che operano in regime diurno destinati a persone anziane parzialmente e non autosufficienti o ad alto rischio di perdita dell'autonomia, alle quali garantiscono interventi di natura socio-assistenziale, sanitaria, di animazione e di socializzazione.

Sono un servizio intermedio tra l'Assistenza Domiciliare e le Residenze sanitarie assistenziali (RSA), cui si può far ricorso quando i bisogni della persona non possono trovare a domicilio una risposta sufficiente e non è ancora necessario il ricovero a tempo pieno in una CDI.

La Fondazione Brescia Solidale Onlus gestisce direttamente due di questi CDI:

- Il Centro Diurno "Primavere", collocato al piano terra della CDI Arici Segà in Via Fiorentini 19/b, ha una ricettività accreditata per 30 persone al giorno e per la posizione geografica si rivolge prevalentemente a utenti provenienti dalla zona sud-est della città.
- Il Centro Diurno "Achille Papa" ha una ricettività autorizzata e accreditata di 25 persone al giorno ed è situato in uno stabile (l'ex Scuola Achille Papa, appunto) in Via del Santellone (all'angolo con Via Vallecamonica, all'inizio del quartiere Badia). Gli utenti che vi accedono provengono prioritariamente dalle circoscrizioni ovest e nord.

I Centri Diurni Integrati funzionano dal lunedì al venerdì, con esclusione dei giorni festivi, dalle ore 8.00 alle ore 16.30.

Il Centro Diurni Integrato Primavere

Il Centro Diurno "Primavere" è collocato al piano terra dello stabile che accoglie la RSA Arici Segà a Brescia in Via Lucio Fiorentini 19/b.

Il centro Diurno è autorizzato per una capacità ricettiva massima di 30 persone al giorno e contrattualizzato da ATS di Brescia per numero 25 persone.

Le persone che frequentano il Centro hanno a disposizione:

- una sala da pranzo con angolo "tisaneria"
- una sala per le attività
- una stanza per il riposo
- un locale con letto per eventuali emergenze
- un ambulatorio medico
- un bagno assistito e due servizi igienici per disabili

Condivide con la RSA Arici Segà

- gli spazi verdi circostanti lo stabile
- la palestra
- l'ampia zona bar
- il salone polifunzionale

Il CDI è aperto dalle ore 8 alle ore 16:30, dal lunedì al venerdì (festività infrasettimanali escluse) per tutto l'anno.

Operano nel Centro Diurno:

- un medico, per 6 ore alla settimana
- un infermiere a part-time
- un fisioterapista a part time
- un animatore a part time
- un operatore socio-assistenziale a tempo pieno con funzioni di coordinamento
tre operatori socio assistenziali a part time

Gli ospiti del Centro possono inoltre avvalersi delle prestazioni del barbiere, del parrucchiere e del callista.

Il servizio pulizie, il servizio ristorazione e il servizio lavanderia sono appaltati a ditte esterne.

Uffici amministrativi

I CDI sono gestiti sul piano amministrativo, dagli uffici della Fondazione Brescia Solidale Onlus collocati presso la RSA Arici Sega in Via Lucio Fiorentini 19/b (Brescia)

Per qualsiasi esigenza gli ospiti ed i familiari possono comunque fare riferimento al medico e ai responsabili dell'organizzazione del CDI e delle attività assistenziali e sanitarie.

Il CDI Primavera può essere contattato direttamente:

Indirizzo: 25134 - Brescia - Via Lucio Fiorentini 19/b

Telefono: 0308847241

Fax: 0302403160

e-mail: cdiprimavera@fondazionebssolidale.it

L'organizzazione dei CDI, modalità di funzionamento e figure di riferimento

La responsabilità della Fondazione è affidata ad un Direttore generale.

Alla Direzione Sanitaria competono la responsabilità dell'assistenza e delle cure erogate agli utenti dei CDI ed il controllo sulle condizioni igieniche delle strutture.

La Direzione generale, oltre ad occuparsi di tutti gli aspetti amministrativi della struttura e a fornire un supporto agli ospiti per l'espletamento di alcune pratiche burocratiche (certificazioni, rapporti con Il Comune, con la Prefettura, con l'ATS, ecc.), collabora con la Direzione sanitaria alla definizione dell'organizzazione delle attività e provvede all'organizzazione dei servizi generali (cucina, guardaroba, trasporti, ecc.), degli approvvigionamenti e delle manutenzioni.

In ognuno dei CDI l'organizzazione delle attività di degenza e la gestione del personale addetto all'assistenza è affidata ad un coordinatore che in collaborazione con il medico e la caposala di riferimento è responsabile delle attività assistenziali e sanitarie.

Ogni CDI della Fondazione si avvale di un'équipe composta da diverse figure professionali (medico, infermiere professionale, fisioterapista, animatore, operatori addetti all'assistenza diretta, barbiere, callista) che garantiscono le seguenti prestazioni:

a) interventi di assistenza diretta alla persona, con particolare riferimento a:

- aiuto e sorveglianza nelle attività della vita quotidiana
- aiuto nella deambulazione
- somministrazione pasti
- igiene personale
- bagno assistito
- barbiere e parrucchiere
- pedicure

b) interventi sanitari, di prevenzione, cura e riabilitazione:

- valutazione e controllo geriatrici
- controllo dei parametri biologici
- trattamenti farmacologici e medicazioni
- trattamenti riabilitativi individuali e di gruppo

c) servizi di animazione

- socializzazione
- promozione degli interessi individuali dell'utente
- attività preventive per rallentare il decadimento fisico e mentale

d) servizio trasporto.

Il trasporto da casa al CDI, effettuato da personale competente con mezzi idonei al trasporto delle carrozzelle, viene garantito alle persone che non hanno una rete familiare in grado di provvedere autonomamente. Il costo è determinato annualmente dal Consiglio Direttivo.

Tutti gli interventi vengono garantiti nell'ambito di un progetto individualizzato di cura orientato alla tutela ed al miglioramento dei livelli di autonomia, al mantenimento degli interessi personali ed alla promozione del benessere.

Tutto il personale in servizio nei CDI è dotato di cartellino di riconoscimento.

L'ammissione in CDI

Per uno specifico accordo intercorso tra la Fondazione ed il Comune di Brescia la domanda di ammissione al CDI viene normalmente presentata all'assistente sociale della zona in cui vive l'interessato ma può essere effettuata richiesta anche alla Fondazione che provvederà a darne comunicazione all'ufficio territoriale competente per zona.

La decisione in ordine al ricovero è assunta dalla Fondazione in accordo con l'assistente sociale che ha in carico l'utente tenuto conto della gravità del caso e del tempo di attesa in lista.

Prima dell'ammissione l'interessato ed i suoi familiari possono visitare la struttura prendendo direttamente accordi con il responsabile del CDI prescelto che provvederà ad organizzare la visita.

L'inserimento nel servizio è concordato tra l'Assistente Sociale della Circoscrizione di appartenenza della persona, il Responsabile del CDI, il futuro ospite e i suoi familiari.

Al momento dell'ammissione l'ospite (in caso di impossibilità provvede l'amministratore di sostegno o il tutore) sottoscrive un contratto di assistenza socio-sanitaria con la Fondazione che è titolare del servizio. All'atto della firma vengono consegnati i sottoelencati documenti:

- carta dei servizi e codice etico aziendale
- informativa sulle modalità di espressione del consenso informato
- informativa relativa all'amministratore di sostegno ed all'Ufficio di pubblica Tutela
- informativa sulla tutela della privacy
- informativa relativa alle modalità di ottenere informazioni e sporgere reclami

E' possibile, presentando certificazione ISEE ai servizi sociali territoriali, accedere a forme di integrazione economica.

Rette e certificazione spesa sanitaria

Tutte le prestazioni offerte dai CDI gestiti dalla Fondazione sono comprese nella tariffa deliberata annualmente dal Consiglio Direttivo.

La tariffa giornaliera fissata per l'esercizio 2025 è pari ad euro 24,00.- con addebito di un importo pari al 70% in caso di eventuali assenze.

La tariffa giornaliera applicata all'utenza afferente ai servizi sociali del Comune di Brescia è pari ad euro 26,50 giornalieri. La retta non comprende:

- visite specialistiche ed esami di laboratorio
- il servizio trasporto e accompagnamento dal domicilio al CDI e viceversa
- la fornitura di farmaci e parafarmaci

Annualmente viene rilasciata all'ospite una dichiarazione attestante le componenti della retta relativamente le prestazioni sanitarie deducibili/detraibili ai sensi della DGR 1298 del 25/02/2019.

Nessun deposito cauzionale è dovuto.

Servizio di accompagnamento e trasporto

Il servizio, per l'anno 2025, è garantito per il tramite di convenzione con l'associazione di volontariato AUSER che utilizza laddove necessario, automezzi attrezzati per disabili.

Il costo del servizio è pari ad euro 9.50 per singola tratta.

La richiesta del servizio deve essere effettuata direttamente alla Fondazione al momento della sottoscrizione del contratto di assistenza.

Il costo può essere integrato dall'amministrazione comunale producendo apposita richiesta e certificazione ISEE.

L'ingresso in CDI - Modalità di accoglienza e presa in carico

Per il giorno dell'accoglienza viene programmato un incontro tra l'utente ed il familiare di riferimento, il gruppo di lavoro del Centro e l'assistente sociale che ha formulato la proposta di inserimento: tale incontro consente una migliore conoscenza tanto delle esigenze e delle aspettative dell'utente quanto degli operatori e della realtà organizzativa del Centro.

Gli obiettivi evidenziati durante l'incontro vengono poi assunti dagli operatori del Centro, che definiscono in un piano assistenziale individualizzato (PAI), il programma degli interventi ed i tempi di realizzazione. La responsabilità del piano è affidata ad uno degli operatori del Centro che provvede a compilarlo, con la collaborazione di tutte le altre figure professionali, avvalendosi delle informazioni fornite dall'interessato e dai suoi familiari.

La disponibilità di tutte queste informazioni, e la collaborazione dei familiari, risulta fondamentale per favorire la personalizzazione dell'assistenza.

Periodicamente il progetto assistenziale viene sottoposto a verifica, con il coinvolgimento dello stesso utente e dei suoi familiari.

La persona ammessa al CDI può frequentare – a seconda delle sue esigenze e delle disponibilità del Centro stesso – da 1 a 5 giorni alla settimana dal lunedì al venerdì con esclusione delle festività infrasettimanali. L'ammissione può essere definitiva o avere un carattere di temporaneità (durante le vacanze estive piuttosto che in particolari periodi dell'anno).

All'atto dell'accoglienza e dell'ingresso è necessario produrre la seguente documentazione:

- ✓ documento d'identità in corso di validità
- ✓ tessera sanitaria
- ✓ tessera esenzione ticket
- ✓ decreto di nomina amministratore di sostegno
- ✓ documentazione clinica e sanitaria pregressa
- ✓ verbale di invalidità
- ✓ documento attestante l'attivazione di piani terapeutici

Gli orari della giornata

L'accoglienza degli ospiti nel CDI è prevista dalle 8 alle 9 ed è seguita dalla somministrazione di una bevanda calda.

La mattinata fino alle ore 12 vede gli ospiti coinvolti in attività riabilitative (individuali o di gruppo) e di animazione ed eventuali controlli medico-infermieristici.

Alle ore 12 gli ospiti si preparano per il pasto che viene servito alle ore 12,15 e consiste in un primo a scelta tra pasta asciutta o in brodo, due portate di carne o di pesce ed almeno tre contorni di verdure cotte e crude. Ci sono sempre delle alternative previste dalle diete speciali (fidellini al pomodoro, riso in bianco, bollito di pollo, ecc...) oppure, per chi ha problemi di masticazione/deglutizione è disponibile un piatto unico frullato. A fine pasto è sempre prevista la frutta fresca o frullata.

Dopo pranzo gli ospiti che lo desiderano possono riposarsi oppure trattenersi in soggiorno.

Dalle 14 alle 16 riprendono le attività di animazione e/o riabilitazione con distribuzione della merenda a base di the, biscotti, yogurt.

Dalle ore 16 gli ospiti si preparano per il rientro a casa con i familiari o tramite il servizio trasporti.

Gli orari delle attività possono subire modifiche in relazione ai diversi programmi di attività ed alle esigenze individuali degli ospiti.

Nel CDI Primavera, collocato nella CDI Arici Sega, gli ospiti che ne hanno necessità possono fermarsi presso l'Istituto, dopo le ore 16.30, fino alle ore 19, previo accordo con i Responsabili della RSA.

Le visite dei parenti – Modalità di accesso alla struttura

Non esistono limitazioni per l'accesso di familiari e amici che dovranno comunque salvaguardare il regolare svolgimento delle attività e non arrecare disturbo agli altri ospiti.

Come ottenere le informazioni

Per avere informazioni o segnalare problemi, i familiari possono rivolgersi:

- all'Operatore incaricato del coordinamento del gruppo di lavoro o al Medico del Centro stesso contattabile telefonicamente per fissare un appuntamento;
- agli uffici di segreteria della Fondazione, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 12 (in altri orari è necessario un preventivo accordo telefonico).

Il direttore generale ed il direttore sanitario della Fondazione sono comunque a disposizione, nella sede della Fondazione in Via Fiorentini 19/b, su appuntamento da concordare telefonicamente (030 8847200) o tramite gli uffici.

Ai sensi del D. Lgs 97/2016 è possibile presentare richiesta di accesso agli atti da parte degli aventi diritto presentando richiesta scritta agli uffici della Fondazione. La richiesta di documentazione clinica deve essere indirizzata alla direzione generale e al direttore sanitario. La consegna della documentazione è gratuita.

Sistema di valutazione della soddisfazione e lamentele

Per rilevare il parere dei familiari e degli ospiti è stato predisposto un *questionario di valutazione della soddisfazione degli utenti* che viene proposto con periodicità annuale. Un analogo questionario viene proposto anche agli operatori dei CDI. I risultati sono affissi presso il CDI e divulgati sul sito web della Fondazione.

Eventuali osservazioni o lamentele possono comunque essere presentate, in ogni momento, utilizzando l'apposita scheda disponibile presso il Centro e scaricabile dal sito web della Fondazione nella sezione modulistica.

I responsabili della Fondazione s'impegnano a rispondere per iscritto nel tempo massimo di una settimana.

La collaborazione tra il gruppo di lavoro ed i familiari rappresenta una condizione indispensabile per garantire il benessere agli anziani ricoverati; per questo s'intende favorire la loro presenza e la loro partecipazione alla vita del centro, coinvolgendoli nella definizione del piano assistenziale relativo al loro congiunto e promuovendo incontri periodici con tutti i familiari.

Le prestazioni offerte dai CDI

L'assistenza tutelare

Gli operatori del CDI garantiscono a tutti gli ospiti, in rapporto alle loro condizioni di autonomia, la supervisione, l'aiuto o l'intervento sostitutivo nelle attività di base della vita quotidiana (lavarsi, utilizzare i servizi igienici, provvedere alle funzioni fisiologiche, mangiare, muoversi nell'ambiente).

L'entità, i tempi e le modalità dell'intervento assistenziale offerto ad ogni ospite sono definiti dal gruppo di lavoro, nell'ambito del Piano Assistenziale Individuale, in rapporto alle capacità funzionali della persona, alle sue condizioni sanitarie ed alle sue esigenze personali. In particolare la struttura provvede:

- all'igiene della persona ed al cambio degli eventuali presidi per l'incontinenza ogni volta ve ne sia la necessità;
- all'esecuzione del bagno o della doccia per coloro che hanno difficoltà presso il proprio domicilio;
- al taglio della barba per gli uomini ed alla cura dei capelli per tutti con cadenza variabile;
- alla cura delle estremità (taglio delle unghie, cura dei calli, toilette dei piedi);
- all'accompagnamento – a piedi o in carrozzella – delle persone non in grado di muoversi autonomamente nell'ambiente;
- alla sorveglianza ed alla compagnia agli ospiti.

Nel garantire questi interventi assistenziali il personale del CDI è attento al tempo stesso ai bisogni psicologici ed alle aspettative degli ospiti e cerca di limitare il disagio che deriva loro dalla malattia e dalla dipendenza.

L'alimentazione

Il pranzo nei CDI viene fornito da un centro di cottura esterno.

Il menù è settimanale e viene esposto nella sala da pranzo.

Il menù prevede diverse possibilità di scelta, e tiene conto in particolare dei problemi di masticazione e di digestione frequenti tra gli ospiti dei CDI. In relazione al PAI, è anche assicurata la preparazione di diete speciali personalizzate (per il diabete, l'insufficienza renale, ecc.), e di piatti semi-liquidi per persone con particolari difficoltà di masticazione contenenti il necessario fabbisogno di tutti i principi alimentari. Gli ospiti, ed i loro parenti, sono comunque invitati a segnalare eventuali ulteriori necessità o gradimenti, di cui, nei limiti del possibile, si cercherà di tenere conto.

L'assistenza sanitaria

La gestione sanitaria degli ospiti del CDI resta affidata al loro medico curante.

Il medico del Centro – che ricordiamo non sostituisce il medico di medicina generale - , è disponibile per alcune ore alla settimana secondo un calendario mensile, provvede alla valutazione clinica e multidimensionale del nuovo ospite ed alla definizione del piano terapeutico e ne garantisce una valutazione periodica e in tutti i casi di necessità, assicurando il collegamento con il medico curante.

Per ogni ospite viene compilata una cartella clinica che raccoglie tutte le informazioni utili alla cura della persona, i referti degli esami effettuati anche al di fuori del Centro e gli eventuali ricoveri ospedalieri ed il "diario" delle visite e degli altri interventi sanitari eseguiti.

In caso di necessità è possibile effettuare presso il Centro il prelievo ematico per eventuali esami e programmare l'accesso ad ambulatori specialistici (è necessaria a questo fine la relativa prescrizione del medico curante).

Il CDI fornisce di norma solo farmaci di emergenza; ogni ospite deve portare da casa i farmaci che deve assumere nelle ore di permanenza al Centro, secondo la prescrizione del medico curante.

L'infermiere in servizio, oltre a somministrare la terapia farmacologica, può effettuare in caso di necessità medicazioni, prelievi, controlli dei parametri vitali, ecc.

I presidi sanitari e gli ausili

Sono a carico dell'ospite tutti i presidi sanitari e gli ausili necessari quali i presidi per l'incontinenza (pannoloni, cateteri, ecc.) gli ausili per la deambulazione ed il movimento (deambulatori, tripodi, carrozzelle), le protesi (occhiali, dentiere, protesi acustiche, ecc.)

Il mantenimento delle abilità funzionali

Il fisioterapista su indicazione del medico eroga agli ospiti che ne abbiano necessità interventi riabilitativi individuali (chinesi-terapia, massaggio, terapia fisica) e di gruppo (ginnastica di gruppo, interventi di stimolazione cognitiva, attività occupazionale), collaborando per queste ultime attività con il servizio animazione.

Il fisioterapista partecipa con gli altri operatori del CDI alla definizione ed alla verifica periodica dei piani assistenziali individuali.

I fisioterapisti inoltre sono disponibili per verificare con l'interessato e i familiari eventuali adeguamenti dell'ambiente domestico o l'acquisto di particolari ausili che possano facilitarne l'autonomia al domicilio.

Le attività di animazione

L'animatore organizza a favore degli ospiti attività di natura ricreativa e culturale, individuali e di gruppo, con l'obiettivo di mantenere vivi i loro interessi e di contribuire alla promozione ed al mantenimento della loro autonomia personale. Anche a questo proposito potrà essere molto utile la collaborazione dei familiari, sia nell'aiutare il personale del CDI ad individuare le attitudini e gli interessi del loro caro, sia nel partecipare ad alcune delle attività proposte.

L'assistenza religiosa

La Fondazione garantisce, agli ospiti che lo desiderano, l'assistenza religiosa di rito cattolico. Su richiesta degli interessati, la Fondazione è disponibile a garantire un'analoga assistenza religiosa anche ad ospiti di altra fede.

I volontari

La Fondazione vede con favore la presenza di volontari, che possono rappresentare una risorsa preziosa per un'assistenza sempre più personalizzata.

Per tutti i volontari che operano a titolo individuale viene stipulata una polizza assicurativa per la Responsabilità civile verso terzi e, se in età inferiore a 75 anni, una polizza infortuni.

Alcuni aspetti particolari della vita in CDI

Il vestiario

Il CDI fornisce tutta la biancheria piana necessaria (salviette, tovaglie, tovaglioli). I familiari dovranno provvedere a fornire quotidianamente gli indumenti personali necessari per eventuali cambi.

Gli oggetti personali

Si consiglia di non portare al CDI oggetti di valore e somme di denaro.

E' anche possibile, ai familiari di persone non in grado di gestirsi autonomamente, lasciare al responsabile di struttura piccole somme di denaro per soddisfare i bisogni quotidiani (caffè, bibite, ecc.) dei loro congiunti.

La custodia di beni particolari e non di uso quotidiano deve essere concordata con la Direzione Generale.

Ai sensi degli artt 1783-1786 c.c. l'ente risponde:

- a) quando le cose dell'ospite gli sono consegnate in custodia
- b) quando ha rifiutato di ricevere in custodia cose che aveva, ai sensi degli artt 1783-1786 l'obbligo di accettare.

È fatto divieto di introdurre apparecchiature o dispositivi elettrici se non prima concordato con il coordinatore (caposala) e se sprovvisti di marcatura CE, certificato di garanzia e libretto di istruzioni.

Telefono

All'interno della struttura è ammesso l'utilizzo di telefoni cellulari. E' possibile ricevere direttamente telefonate da parenti o conoscenti utilizzando il telefono fisso.

Le assenze

Tutte le assenze, per qualsiasi motivo, dovranno essere tempestivamente comunicate telefonicamente al CDI, in particolare per evitare gli oneri relativi al trasporto e ai pasti. Se la comunicazione perverrà dopo la partenza dei mezzi e/o la prenotazione del pasto, il relativo onere verrà comunque addebitato all'interessato.

Fumo

Per il necessario rispetto della normativa, per la tutela della salute di tutti e per ragioni di sicurezza all'interno della RSA è vietato fumare.

La tutela della privacy

Tutti gli operatori della Fondazione sono tenuti alla massima riservatezza sulle informazioni riguardanti le condizioni degli ospiti, che possono essere fornite solo all'interessato ed ai familiari da esso segnalati. Al momento dell'ingresso in RSA viene richiesto all'interessato o a chi ne fa le veci, il consenso al trattamento dei dati personali e sensibili per le esigenze di funzionamento della Fondazione secondo quanto previsto dal D. Lgs 196/2003 e dal Regolamento UE 2016/679.

Titolare del trattamento dei dati è il Presidente della Fondazione e Responsabile della protezione dei dati è Ivan Pasotti cui è possibile rivolgersi scrivendo a dpo@ivanpasotti.it

È possibile far valere inoltre i propri diritti in tema di trattamento dei dati scrivendo al Garante per la protezione dei dati personali, Via della Chiesa Nuova, 8 – 00186 – Roma

Le dimissioni

Le dimissioni, oltre che per espressa volontà dell'utente o per cause naturali avvengono:

- quando il piano di recupero dell'autonomia psico-fisica è stato completato ed il nucleo familiare è nuovamente in grado di far fronte al carico assistenziale;
- quando, nel caso di persone affette da demenza, compaiono importanti disturbi del comportamento (agitazione, aggressività, tendenza alla fuga) incompatibili con l'organizzazione del CDI;
- quando la verifica dei risultati del progetto determina l'impossibilità di proseguire l'intervento in regime diurno e si rende necessario il ricovero in regime residenziale.

Al momento del rilascio della struttura, al fine di garantire la continuità dell'assistenza, viene rilasciata al paziente lettera di dimissione con adeguata relazione sullo stato clinico e i bisogni assistenziali al fine anche di facilitare l'eventuale inserimento in altra unità d'offerta della rete sanitaria, socio sanitaria o sociale.

Accesso agli atti, richiesta certificati e fotocopia della cartella clinica

L'accesso agli atti è normato da un apposito regolamento che può essere richiesto presso l'ufficio amministrativo. Il rilascio di dichiarazioni amministrative può essere richiesto presso gli uffici mentre i certificati medici possono essere richiesti direttamente ai medici della struttura. L'interessato o i suoi familiari possono inoltrare - presso l'ufficio amministrativo - richiesta scritta di copia del fascicolo socio sanitario che il Responsabile sanitario provvederà a rilasciare entro dieci giorni. Per ottenere copia della documentazione sanitaria è richiesto il rimborso dei costi di riproduzione secondo le modalità che saranno periodicamente determinate dal Consiglio Direttivo della Fondazione.

Ufficio di Pubblica Tutela

Trattasi di un ufficio autonomo ed indipendente istituito all'interno della ATS di Brescia ai fini della tutela dei diritti dei cittadini rispetto ad azioni o omissioni nell'esercizio delle attività di competenza dei servizi sanitari e/o socio sanitari presenti sul territorio. L'ufficio assolve in particolare ai compiti di consulenza sui diritti dei cittadini, ascolto e accoglienza dei reclami per segnalazioni di disservizi e di insoddisfazioni, verifica che le prestazioni rese dalle Unità d'offerta avvengano nel rispetto dei diritti degli utenti e alle condizioni previste dalla Carta dei servizi. La sede dell'ufficio è situata presso l'ATS di Brescia in via Duca degli Abruzzi, 15
indirizzo mail: ufficiopubblicatutela@ats-brescia.it

Protezione Giuridica

La Fondazione offre la possibilità, grazie ad una convenzione in essere da parte dell'Associazione di categoria cui aderisce, di usufruire a prezzi calmierati dell'assistenza di un legale per la procedura di nomina dell'Amministratore di sostegno che provvede al disbrigo della pratica e all'assistenza presso il Tribunale di Brescia. Ulteriori informazioni in merito alla protezione giuridica possono essere reperite presso l'ufficio di protezione giuridica dell'ATS di Brescia che ha sede in Via Duca degli Abruzzi, 15.

L'ufficio offre ai cittadini ed alle famiglie informazioni e consulenza in ordine alla tutela della persona fragile che si trova nell'impossibilità anche parziale o 22 temporanea di provvedere ai propri interessi e necessita della nomina di un amministratore di sostegno.

Indirizzo mail: StrutturaTutela@ats-brescia.it

Accesso agli atti, richiesta certificati e fotocopia della cartella clinica

L'accesso agli atti è normato da un apposito regolamento che può essere richiesto presso l'ufficio amministrativo. Il rilascio di dichiarazioni amministrative può essere richiesto presso gli uffici mentre i certificati medici possono essere richiesti direttamente ai medici della struttura. L'interessato o i suoi familiari possono inoltrare - presso l'ufficio amministrativo - richiesta scritta di copia del fascicolo socio sanitario che il Responsabile sanitario provvederà a rilasciare entro dieci giorni. Per ottenere copia della documentazione sanitaria è richiesto il rimborso dei costi di riproduzione secondo le modalità che saranno periodicamente determinate dal Consiglio Direttivo della Fondazione.

Ufficio di Pubblica Tutela

Trattasi di un ufficio autonomo ed indipendente istituito all'interno della ATS di Brescia ai fini della tutela dei diritti dei cittadini rispetto ad azioni o omissioni nell'esercizio delle attività di competenza dei servizi sanitari e/o socio sanitari presenti sul territorio. L'ufficio assolve in particolare ai compiti di consulenza sui diritti dei cittadini, ascolto e accoglienza dei reclami per segnalazioni di disservizi e di insoddisfazioni, verifica che le prestazioni rese dalle Unità d'offerta avvengano nel rispetto dei diritti degli utenti e alle condizioni previste dalla Carta dei servizi. La sede dell'ufficio è situata presso l'ATS di Brescia in via Duca degli Abruzzi, 15

indirizzo mail: ufficiopubblicatutela@ats-brescia.it

Protezione Giuridica

La Fondazione offre la possibilità, grazie ad una convenzione in essere da parte dell'Associazione di categoria cui aderisce, di usufruire a prezzi calmierati dell'assistenza di un legale per la procedura di nomina dell'Amministratore di sostegno che provvede al disbrigo della pratica e all'assistenza presso il Tribunale di Brescia. Ulteriori informazioni in merito alla protezione giuridica possono essere reperite presso l'ufficio di protezione giuridica dell'ATS di Brescia che ha sede in Via Duca degli Abruzzi, 15.

L'ufficio offre ai cittadini ed alle famiglie informazioni e consulenza in ordine alla tutela della persona fragile che si trova nell'impossibilità anche parziale o 22 temporanea di provvedere ai propri interessi e necessita della nomina di un amministratore di sostegno.

Indirizzo mail: StrutturaTutela@ats-brescia.it

Carta dei diritti della persona anziana

Gli anziani rappresentano un patrimonio per la società, non solo perché in loro si identifica la memoria culturale di una popolazione, ma anche perché sempre più costituiscono una risorsa umana attiva, un contributo di energie e di esperienze del quale la società può valersi.

Questo nuovo ruolo emerge dalla ricerca clinica e sociale che rende ragione della constatazione di un numero sempre maggiore di persone di età anagrafica avanzata ed in buone condizioni psico-fisiche.

Tuttavia esistono delle condizioni nelle quali l'anziano è ancora una persona fragile, sia fisicamente che psichicamente, per cui la tutela della sua dignità necessita di maggiore attenzione nell'osservanza dei diritti della persona, sanciti per le generalità dei cittadini.

La valorizzazione del ruolo dei più anziani e della loro cultura si fonda sull'educazione della popolazione al riconoscimento ed al rispetto dei loro diritti, oltre che sull'adempimento puntuale di una serie di doveri da parte della società.

Di questi, il primo è la realizzazione di politiche che garantiscano ad un anziano di continuare ad essere parte attiva nella nostra società, ossia che favoriscano la sua condivisione della vita sociale, civile e culturale della comunità.

Questo documento vuole indirizzare l'azione di quanti operano a favore di persone anziane, direttamente o

indirettamente, come singoli cittadini oppure all'interno di istituzioni responsabili della realizzazione di un valore pubblico (ospedali, residenze sanitario-assistenziali, scuole, servizi di trasporti ed altri servizi alla persona sia pubblici che privati) agenzie di informazione e, più in generale, mass media, famiglie e formazioni sociali.

Con loro condividiamo l'auspicio che i principi qui enunciati trovino la giusta collocazione all'interno della attività quotidiana, negli atti regolativi di essa quali statuti, regolamenti o carte dei servizi, nei suoi indirizzi programmatici e nelle procedure per la realizzazione degli interventi.

Richiamiamo in questo documento alcuni dei principi fondamentali dell'ordinamento giuridico italiano:

il principio "di giustizia sociale", enunciato nell'art. 3 della Costituzione, là dove si ritiene compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana.

La letteratura scientifica riporta che lo sviluppo pieno della persona umana è un processo continuo, non circoscrivibile in una classe di età particolare poiché si estende in tutto l'arco della vita; il principio "di solidarietà", enunciato nell'art. 2 della Costituzione, là dove si ritiene compito della Repubblica riconoscere e garantire i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni speciali ove si svolge la sua personalità, e richiedere l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.

A queste espressioni di solidarietà inderogabili vanno affiancate quelle proprie della libera partecipazione del cittadino al buon funzionamento della società e alla realizzazione del bene comune, pure finalizzate alla garanzia della effettiva realizzazione dei diritti della persona; il principio "di salute", enunciato nell'articolo 32 della Costituzione, là dove si ritiene compito della Repubblica tutelare la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività e garantire cure gratuite agli indigenti.

Va inoltre ricordato che, al concetto di salute affermato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) nella dichiarazione di Alma Ata (1978) come equilibrio fisico, psichico e sociale, si è affiancato il concetto di promozione della salute della dichiarazione di Ottawa (1986).

La persona anziana al centro dei diritti e di doveri.

Non vi è dunque contraddizione tra asserire che la persona gode, per tutto l'arco della sua vita, di tutti i diritti riconosciuti ai cittadini dal nostro ordinamento giuridico e adottare una carta dei diritti specifica per i più anziani: essa deve favorire l'azione di educazione al riconoscimento ed al rispetto di tali diritti insieme con lo sviluppo delle politiche sociali, come si è auspicato nell'introduzione.

La persona ha il diritto:

- Di sviluppare e conservare la propria individualità e libertà.
- Di conservare e veder rispettate, in osservanza dei principi costituzionali, le proprie credenze, opinioni, sentimenti.
- Di conservare le proprie modalità di condotta sociale, se non lesive dei diritti altrui, anche quando esse dovessero apparire in contrasto con i comportamenti dominanti nell'ambiente di appartenenza. - Di conservare la libertà di scegliere dove vivere
- Di essere accudita e curata nell'ambiente che meglio garantisce il recupero della funzione lesa. - Di vivere con chi desidera.
- Di avere una vita di relazione

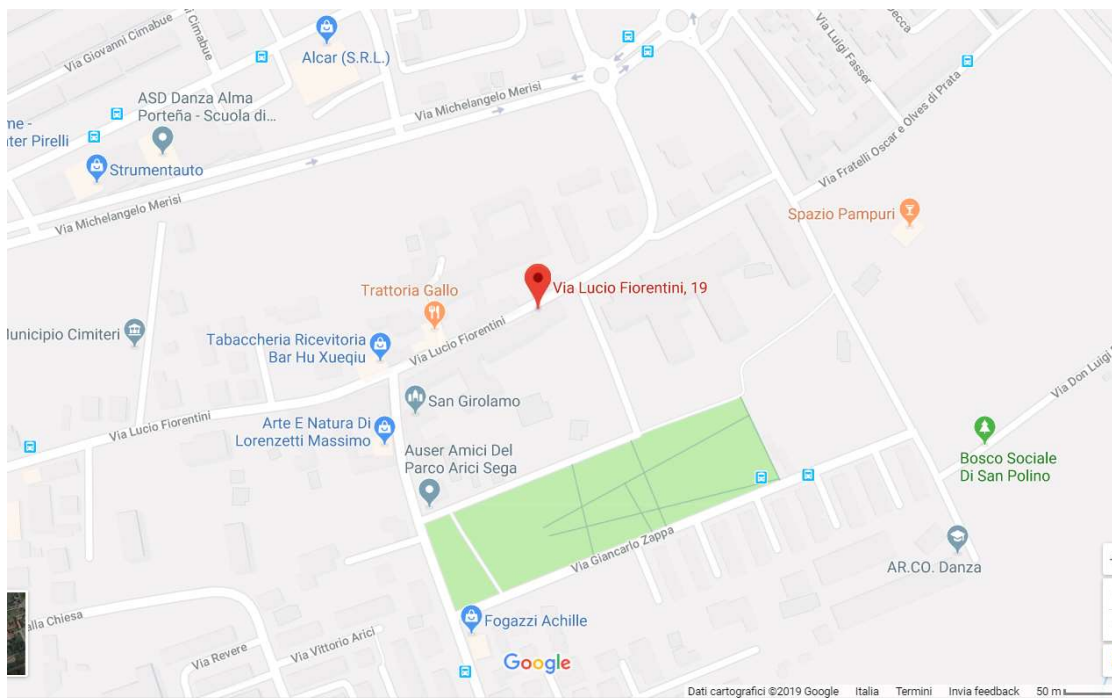
La società e le istituzioni hanno il dovere

- Di rispettare l'individualità di ogni persona anziana, riconoscendone i bisogni e realizzando gli interventi ad essi adeguati, con riferimento a tutti i parametri della sua qualità di vita e non in funzione esclusivamente della sua età anagrafica.
- Di rispettare credenze, opinioni e sentimenti delle persone anziane, anche quando essi dovessero apparire anacronistici o in contrasto con la cultura dominante, impegnandosi a coglierne il significato nel corso della storia della popolazione.
- Di rispettare le modalità di condotta della persona anziana, compatibili con le regole della convivenza sociale, evitando di "correggerle" o di "deriderle", 26 senza per questo venire meno all'obbligo di aiuto per la sua migliore integrazione nella vita della comunità.
- Di rispettare la libera scelta della persona anziana di continuare a vivere nel proprio domicilio, garantendo il sostegno necessario, nonché in caso di assoluta impossibilità, le condizioni di accoglienza che permettono di conservare alcuni aspetti dell'ambiente di vita abbandonato.
- Di accudire e curare l'anziano fin dove è possibile a domicilio, se questo è l'ambiente che meglio stimola il recupero o il mantenimento della funzione lesa, fornendo ogni prestazione sanitaria e sociale ritenuta praticabile ed opportuna. Resta comunque garantito all'anziano malato il diritto al ricovero in struttura ospedaliera o riabilitativa per tutto il periodo necessario per la cura e la riabilitazione.

- Di favorire, per quanto possibile, la convivenza della persona anziana con i familiari sostenendo opportunamente questi ultimi e stimolando ogni possibilità di integrazione.
- Di evitare nei confronti dell'anziano ogni forma di ghettizzazione che gli impedisca di interagire liberamente con tutte le fasce d'età presenti nella popolazione

Come raggiungere il CDI Primavera

Il CDI Primavera è facilmente raggiungibile in auto tramite la Tangenziale Ovest; è possibile utilizzare la Metro con discesa alla fermata Sanpolino oppure gli autobus delle linee 9 e 16.



Numeri telefonici utili

Fondazione Brescia Solidale Onlus

CDI Primavera 0308847241

Segreteria, Ufficio Ospiti 0308847200

Assistente Sociale 0308847224

Direttore generale 0308847236

Direttore sanitario 0308847240

ATS di Brescia

Ufficio Pubblica Tutela 0303838255

Ufficio Protezione giuridica 0303838075

Centralino 03038381

Comune di Brescia

Servizi Sociali 0302977608

Centralino 03029771